



Firenze, 24 luglio 2009

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana
S E D E

Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Orale n. 1063
Prot. n. 10121/2.17.2 del 24.07.2009

Oggetto: In merito al trasferimento -dalla Toscana ad altre regioni- di alcune strutture di ingegneria manutentiva e organizzativo-gestionali del Gruppo FS. *Interrogazione urgente a risposta orale.ca*

I sottoscritti Consiglieri regionali,

preso atto degli ordini di servizio del Gruppo FS - Società Trenitalia, n. 892 e n. 894 del 6 luglio 2009 e di Rete Ferroviaria Italiana n. 56 e n. 210 del 7 luglio 2009;

verificato come in seguito a tali ordini di servizio gli impianti ferroviari di Trenitalia di Firenze, in particolare la Direzione Acquisti, e alcune attività pregiate dell'ingegneria della Manutenzione ciclica del materiale rotabile, sono state trasferite ufficialmente in altra regione, depauperando le conoscenze, il know-how e le professionalità fiorentine, esistenti nel Viale Lavagnini, senza una logica e un progetto riorganizzativo stabile e credibile;

considerato che sarebbe viceversa necessario accentuare la progettualità ingegneristica per un disegno manutentivo generale sui rotabili sia per la ciclica che per la corrente, aumentare i controlli manutentivi, aggiornare e sviluppare i processi attraverso anche uno scambio di informazioni veloce dai ritorni di esercizio, aumentare la vigilanza per quanto riguarda la sperimentazione e la ricerca su nuovi materiali e, soprattutto, aumentare i controlli e migliorare i regolamenti e le procedure finalizzati alla sicurezza dei lavoratori e dei cittadini;

tenuto conto che le scelte aziendali del Gruppo FS comportano inoltre la dispersione di competenze e professionalità che negli anni si sono sviluppate nella nostra regione, così come anche per le attività finalizzate agli acquisti del materiale rotabile tutto sembra essersi risolto più in un'operazione d'immagine organizzativa che di logica industriale, in quanto le strutture operative sono state mantenute a Firenze ma il "potere decisionale" è stato in pratica trasferito nella sede romana del Gruppo FS;



verificato che anche per RFI sono state assunte decisioni che pur mantenendo a Firenze l'operatività e la gestione della rete ferroviaria del Nodo di Firenze e la Direttissima, è stato trasferita a Bologna la titolarità, cioè il "potere decisionale";

preso atto che, con la stessa logica, è stata creata, in ambito Trenitalia – Divisione Passeggeri Nazionale, la Direzione "freccia rossa", e che proprio per questa, un paio di mesi fa, alcune attività di ingegneria manutentiva che si svolgevano a Firenze sono state spostate a Roma; una decisione, evidentemente collegata anche ad alcune strutture organizzative gestionali dei macchinisti e capi treno del territorio toscano che operano sui servizi a media e lunga percorrenza, come, ad esempio, gli Impianti di Pisa che sono stati trasferiti alle dipendenze di Genova e, per quanto riguarda gli Impianti di Firenze alle dipendenze di Roma;

tenuto conto che queste operazioni fatte in grande scala dal Gruppo FS, non sembrerebbero essere finalizzate a se stesse ma evidentemente rischiano di rimettere in gioco:

- lo sviluppo dell'Impianto manutentivo del materiale rotabile dell'Osmannoro sia per la ciclica che per la corrente;
- la definitiva realizzazione del Centro Dinamica Sperimentale;
- il definitivo decollo dell'agenzia Nazionale Ferroviaria collocata a Firenze, ma sempre osteggiata dal Gruppo FS;

verificato che se si tratta, cioè, di Divisioni all'interno del Gruppo FS e di Strutture Nazionali come l'agenzia per la Sicurezza e il Centro Dinamica Sperimentale che, pur diverse fra loro, rappresentano di fatto un unico risvolto della stessa medaglia, che vede a Firenze un centro di eccellenza nel "sapere" sul materiale rotabile e sul controllo e gestione del traffico ferroviario che rischiano di essere dispersi o abbandonati;

ricordato che vi sono dei rapporti di tipo "collaborativo/commerciale" fra il Gruppo FS e gli Enti Locali, per quanto riguarda in particolare la valorizzazione urbanistica delle ex aree ferroviarie di Firenze Porta a Prato e di Campo Marte finalizzata al "business edilizio";

richiamata a tal proposito la Delibera GR n. 745 del 29 settembre 2008, con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Ferrovie dello Stato S.p.A., con il quale vengono previsti, nei tre ambiti di Porta al Prato, Belfiore, Campo di Marte, su aree ferroviarie dismesse o in via di prossima dismissione di proprietà del Gruppo Ferrovie dello Stato, alcuni comparti di trasformazioni urbane di iniziativa privata, comprendenti un insieme di ristrutturazioni urbanistiche, ristrutturazioni edilizie e opere infrastrutturali, a destinazione residenziale e commerciale, terziaria, direzionale, ricettiva per oltre 130.000 mq di superficie utile lorda;

**interrogano con urgenza
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:**



1. quali valutazioni e quali iniziative intende assumere in merito alle recenti scelte aziendali operate dal gruppo FS, che rischiano di penalizzare lo sviluppo e l'occupazione nel campo ingegneristico ferroviario a Firenze e nell'intera regione;
2. se, alla luce di tali comportamenti da parte del Gruppo FS, non ritenga urgente e necessario verificare se quanto previsto dal Protocollo d'intesa richiamato in premessa –con il quale si concede alla Ferrovie dello Stato di poter edificare su vaste aree di loro proprietà, situate in alcune tra le zone più prestigiose di Firenze– non risulti quantomeno "incongruo" rispetto sia alle contropartite previste che, soprattutto, alla luce delle recenti scelte aziendali del Gruppo FS, che rischiano di disperdere irrimediabilmente esperienze e professionalità decennali, compromettendo definitivamente anche livelli occupazionali già fortemente penalizzati negli anni precedenti.

Marco Carraresi

Luca Paolo Titoni

Giuseppe Del Carlo